

Per le misure anti-Covid l'Inps ha speso 26,2 miliardi

di Anna Messia

L'insieme delle misure varate dal Governo e gestite dall'Inps come ente erogatore hanno svolto «un'importante azione compensativa», riducendo la perdita di reddito netta del 55% a livello aggregato rispetto allo scenario senza interventi ed evitando che circa 302mila persone finissero a rischio di povertà a causa degli effetti economici del Covid-19. In una situazione pesante considerando che nel primo semestre 2020 l'occupazione in Italia ha registrato una flessione che ha portato a perdere tra febbraio e giugno oltre 500 mila occupati. Il dato è giunto dall'Inps nella sua relazione annuale illustrata dal presidente dell'Istituto, Pasquale Tridico. «All'impegno che ordinariamente raggiunge circa 43 milioni di individui, si è aggiunto l'impegno straordinario per fronteggiare l'emergenza sanitaria, che ha dato servizi in pochi mesi a oltre 14 milioni di soggetti per una spesa, ad oggi, di 26,2 miliardi di euro», ha sottolineato Tridico, aggiungendo che però non sono mancati aspetti negativi. L'impegno dell'istituto nell'erogazione dei diversi strumenti di sostegno all'economia «è stato enorme e oltre le aspettative. Questo, dato anche il contesto emergenziale cui



Pasquale Tridico

nessuno era preparato, non ha potuto impedire che si verificassero criticità», ha osservato. Uno studio condotto da Inps e Banca d'Italia ha evidenziato in particolare che l'utilizzo della Cig con causale Covid è stato più elevato nei settori con riduzioni dell'attività più marcate.

Ma non tutte le risorse sono andate a migliorare la situazione di imprese e lavoratori effettivamente in sofferenza. In alcuni settori in cui la produzione o il fatturato non sono diminuiti, molte aziende (il 20% nella manifattura, il 30% nei servizi) hanno utilizzato la Cassa integrazione. Su circa 552mila aziende che hanno utilizzato almeno un'ora di cassa integrazione, circa il 34% non ha subito per esempio riduzione di fatturato. E ci sono oltre 3 mila casi di aziende fittizie, assunzioni funzionali all'erogazione della cassa, iscrizioni retrodatate e altri fenomeni fraudolenti bloccati dalla direzione Antifrode dell'Istituto. Tridico ha poi promosso il reddito di cittadinanza, ma anche su questo ci sono evidenti margini di miglioramento sul fronte delle frodi. Lo strumento fino al settembre 2020 ha interessato 3,1 milioni di cittadini con un incremento di circa il 25% da gennaio, innescato dagli effetti del Covid. (riproduzione riservata)

